

INTERPELLANZA

Oggetto: interpellanza in merito al fabbisogno di personale per le case della salute.

Premesso che

- Uno studio dell'Agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia-Romagna che ha analizzato l'impatto di queste strutture sul territorio nel decennio 2009-2019 evidenzia che dove c'è una Casa della salute si riducono del 16,1% gli accessi al Pronto soccorso per cause che non richiedono un intervento urgente, percentuale che sfiora il 25,7% quando il medico di medicina generale opera al loro interno;
- Si sono registrati, contemporaneamente, il calo (-2,4%) dei ricoveri ospedalieri per le patologie che possono essere curate a livello ambulatoriale, come diabete, scompenso cardiaco, broncopneumopatia cronica ostruttiva, polmonite batterica; anche in questo caso l'effetto è maggiore (-4,5%) se presente il medico di medicina generale;
- In termini assoluti le Case della salute hanno consentito, nella popolazione servita a livello regionale da queste strutture, di prevenire ogni anno mediamente circa 6.300 accessi in Pronto soccorso per motivi inappropriati e 250 ricoveri per condizioni sensibili al trattamento ambulatoriale; parallelamente, sono stati erogati 3.000 servizi di assistenza domiciliare in più;

Rilevato che

- Grazie ai fondi PNRR saranno realizzate ulteriori case della salute raggiungendo l'obiettivo di 160 strutture aperte;

la Regione ha dichiarato di voler passare dal modello 'casa della salute' a 'casa della comunità' integrando nuovi e maggiori servizi;

Evidenziato che

- il personale necessario per il funzionamento interessa diverse professionalità ed un ruolo centrale è dato dal medico di medicina generale;
- il passaggio a "casa della comunità" implica, secondo il progetto di attuazione dei fondi pnrr per questo scopo, l'impiego di 8 infermieri, 5 tra oss e amministrativi e 1 assistente sociale;

Si interpella la Giunta per chiedere

- con quali e quante risorse sarà possibile implementare a pieno regime tutte le 160 case della salute;
- quale piano assunzione è previsto nei prossimi quattro anni per singole figure professionali.